

MARIA ATTANASIO

Condominio da incubo

di **Giosuè Calaciura**

Nordìa è la città-tipo delle fantatirannie alimentate da Comunicazione, Consenso e Controllo, forse la più angosciosa e credibile tra quelle edificate nelle ultime esperienze letterarie, per tentare di raccontare il presunto medioevo etico ma tecnologico che con pericolosa indifferenza stiamo attraversando. Nordìa è la città di un futuro con conclamati anticipi di presente dove Maria Attanasio, poetessa, scrittrice attenta alla costruzione della sua lingua, ha ambientato il romanzo *Il condominio di via della Notte*. Nato dalle sorti del racconto *Il decalogo di Nordìa* pubblicato nella raccolta *Il sogno e l'approdo*, Sellerio 2009, il romanzo suggerisce l'ipotesi che dietro il rifiuto, la marginalizzazione e l'asservimento degli stranieri, i «fuoriluogo», nascosto nelle pieghe di una xenofobia apparentemente «sop-

portabile» a fronte degli evidenti vantaggi di ordine e sicurezza, prenda corpo il progetto di un controllo capillare e soffocante di tutta la società dove ciascuno, «fuoriluogo» o «inluogo» è destinato a perdere ogni curiosità per gli altri, a cancellare dal proprio orizzonte ogni diversità e pensiero altro, estraneo ed esterno alla cinta muraria della Tradizione e dell'Intransigenza.

In un delirio di slogan, parole d'ordine, di emergenze e intolleranze, di ronde e volontari della giustizia, la piccola famiglia degli intellettuali, Rita e Mauro con la figlia Assia, si sfascia. È l'uomo ad avvertire i segni del nazismo nascente che la moglie rifiuta di riconoscere. Per comodità, indifferenza, privilegi. Mauro decide di abbandonare Nordìa e rifugiarsi a Strania, città tollerante dell'emisfero meridionale di una geografia politica speculare e contrapposta. Lo seguirà la figlia adolescente in fuga.

Rita, sola, ritrova equilibrio nella smemoratazza e in una ovattata, superficiale maturità. A spezzarlo, l'eredità paterna di

un attico nel cuore della Nordìa più esclusiva e intollerante, abitata dall'ideologo della svolta razzista. Rita, così strabica nel cogliere i segni macroscopici e violenti del regime troppo tardi avvertirà quanto si sia stretto il cappio autoritario. Saranno le piccole divergenze condominiali, le intolleranze di ballatoio, le coercitive e insensate regole del palazzo di Via della Notte, gli impercettibili segni di una socialità deturpata, ad aprirle gli occhi sulla deriva collettiva. Il romanzo è anche un fantagiallo proiettato verso un futuro claustrofobico. Rita proverà a ribellarsi scrivendo un pamphlet che farà vacillare, non troppo, il sistema. Ma la ricca scrittura di Maria Attanasio è soprattutto un invito allarmato a cogliere le inavvertite crepe nella nostra convivenza; a prestare orecchio alle parole, attenzione ai gesti del quotidiano. È lì che stiamo scavando le fondamenta di Nordìa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Attanasio, *Il condominio di Via della Notte*, Sellerio, Palermo, pagg. 196, € 14,00

